

EMERGENZA SBARCHI

Il sindacato di polizia lancia l'allarme scabbia in questura

► PISTOIA

Allarme scabbia alla questura di Pistoia. A lanciarlo è il sindacato di polizia Coisp, per voce del suo segretario provinciale Antonio Rovito, all'indomani dell'arrivo in città di altri profughi reduci dagli sbarchi in Sicilia: uno di loro, un giovane eritreo, portato negli uffici della Scientifica e dell'Immigrazione per le formalità di rito, è risultato affetto da scabbia. Un allarme che però la questura ritiene ingiustificato: prima di essere portato negli uffici di via Macallè il giovane era già stato sottoposto ai controlli sanitari all'Asl di viale Matteotti e curato con una specifica pomata, rendendo così impossibile il contagio, tra l'altro prevenibile con semplici lavaggi con acqua e sapone.

«Questa organizzazione sindacale – lamenta comunque Rovito – in più occasioni aveva già denunciato la mancanza delle elementari norme di salvaguardia e di tutela sanitaria del personale che viene impiegato in occasione dell'arrivo in provincia di profughi provenienti dai centri di prima accoglienza. Infatti non sono rari i casi di contagi che hanno colpito il personale venuto a contatto con immigrati giunti in varie province italiane per essere ospitati nelle strutture messe a disposizione per tale esigenza».

«Questa volta – prosegue il segretario del Coisp – l'allarme contagio è scattato per il personale della questura di Pistoia. Infatti, nel pomeriggio di venerdì 21 novembre è giunto un gruppo di profughi provenienti dall'Eritrea, e come prassi queste persone sono state ricevute negli uffici dell'Immigrazione e della Scientifica per l'iter previsto in queste occasioni. Qui la terribile scoperta. Una di queste persone è affetta da scabbia, malattia che si trasmette con il contatto diretto della pelle e addirittura toccando gli stessi oggetti».

Antonio Rovito quindi punta il dito: gli immigrati che vengono accolti nei centri di prima accoglienza per poi essere smistati in altre località, non dovrebbero – chiede – essere sottoposti a monte a controlli sanitari per scongiurare qualsiasi diffusione di malattie infettive?

